



ORVIETO  
La Cattedrale

ha uno splendido panorama sulla valle del Tevere che si snoda circa 300 metri sotto di noi e vi pernottiamo. Al mattino muoviamo verso Amelia. La cittadina è circondata su due lati da un'erta ripidissima e dagli altri due da un bastione di mura costituite da enormi massi di pietra sovrapposti, che alcuni vorrebbero datare all'epoca pelasgica, ma che hanno certamente almeno 25 secoli. L'abitato presenta molti lati interessanti, ma il suo aspetto particolare è l'urbanistica; nel suo centro, molto ben conservato, si respira la stessa atmosfera di tempi ormai totalmente dimenticati. Notevole il campanile a forma ottagonale, il palazzo del Sangallo e il nuovo Museo dove, tra l'altro, è custodita una grande statua in bronzo di Germanico, di epoca romana.

Ci dirigiamo infine in direzione di Narni, distante 13 chilometri. La città del Gattamelata, conquistata dai romani nel 300 avanti Cristo, fu da costoro fortificata a baluardo della Via Flaminia. Ancor oggi l'abitato conserva il suo carattere medievale. Molto bello il paesaggio che si gode. Tra i monumenti merita una citazione la Rocca di Albornoz; nella sala del Consiglio del Palazzo Comunale è custodita una grande pala del Ghirlandaio.

Si conclude qui il nostro itinerario, forse il più romantico tra tutti quelli da noi percorsi. Ci siamo immersi nella storia di millenni, entusiasmandoci per la grandiosità e l'ingegno dei suoi abitanti; abbiamo respirato il profumo di una natura rappresentata

della Stazione e raggiungere l'abitato con la funicolare. La città è di origini etrusche e probabilmente è stato un fiorente centro romano, ma le abitudini, frequenti tra goti, bizantini e longobardi che si alternarono nella conquista dell'abitato, di cancellare accuratamente il passato, ne hanno lasciato solo labili tracce. Lo splendore di Orvieto nasce dopo l'anno 1000, con ricche manifestazioni in romanico e gotico. La perla è la Cattedrale, un capolavoro che qualsiasi capitale sarebbe ben orgogliosa di possedere, la cui facciata gotica riesce a mantenere equilibrio e sobrietà in una moltitudine di sculture e marmi traforati e in un trionfo di mosaici. A tale risultato sono legati i nomi di Arnolfo da Cambio, Orcagna e Andrea Pisano. Le porte di bronzo, di recente sostituzione, sono di Emilio Greco, di cui è stata istituita una mostra permanente a fianco del Duomo. Nell'interno, dalle linee romaniche, di grande suggestione nelle scansioni bicolori, primeggiano gli affreschi del Signorelli nella Cappella Nuova. Da vedere, il Palazzo del Popolo in stile romanico-gotico, il coevo Palazzo dei Papi che ospita il Museo dell'Opera del Duomo, il Museo etrusco Faina e il Pozzo di San Patrizio, grandiosa opera ingegneristica del Sangallo. Tanti i negozi di pregiate ceramiche.

Riprendiamo il cammino sulla SP 205 Amerina, che, superata Baschi di pochi chilometri, abbandoniamo verso l'Oasi Naturale di Alviano, dove è possibile ammirare i tanti uccelli palustri che vi regnano indisturbati. Continuiamo diretti al paese, dove sostiamo di fianco al Castello di Bartolomeo di Alviano, un imponente e ben conservato maniero datato 1400. Il parcheggio



AMELIA  
Mura pelasgiche